

SPINA 3

Un altro pezzo di futuro: ecco la nuova sede Seat

Fabio Pozzo
A PAGINA 72

SPINA 3 GIÀ VENDUTO IL 20% DEGLI SPAZI

Un altro pezzo di futuro

Presentata la nuova sede di Seat Pagine Gialle



Chiamparino, Majocchi (al centro) e Bresso all'incontro di ieri

FABIO POZZO

«Ricordo quando facevo in comizi davanti alla Savigliano. Gli operai entravano a due a due, dovevo continuamente ripetermi. Il segreto stava nell'averne 12 slogan efficaci, da riproporre a ciclo continuo...». Amarcord di Sergio Chiampa-

rino, in una città che, ormai, corre più veloce dei ricordi.

Ieri, il sindaco la presidente della Regione Mercedes Bresso, insieme all'ad Luca Majocchi, hanno tenuto a battesimo la nuova sede della Seat Pagine Gialle, 27 mila metri quadrati di acciaio, vetro verde e design che si collocano nel

complesso della Spina 3, una delle scommesse più importanti della Torino che verrà (78 mila metri quadrati complessivi, suddivisi in uffici, loft residenziali, negozi e parco Dora; la proprietà è di Snos, società partecipata al 51% da FinPiemonte e al 49 dall'Impresa Rosso).

Qui, in questo edificio hi-tech, sorto sulle ceneri dell'ex Officine Savigliano (l'acciaieria che ha plasmato la «punta» della Mole) troveranno prossimamente «casa» - nel 2008 - gli 850 dipendenti del Gruppo, leader europeo e uno dei primi nel mondo per l'editoria telefonica (cartacea: le nuove Pagine Gial-

le debutteranno in primavera proprio a Torino; Multimediale: Pagine Gialle Vishnu).

«E' una struttura aperta, che rispecchia la nostra visione del mondo» ha detto Majocchi. Senza barriere, a cominciare dagli uffici degli impiegati, che disegneranno manu propria gli spazi personali, decidendo dove posizionare la scrivania, quale esposizione luce avere...

Così, inevitabilmente, il discorso s'è spostato sul futuro. Che in quest'area - ha detto il sindaco - «farà crescere il valore della qualità urbana». E che, rincorrendo ancora i ricordi, «continuerà e veder battere il suo cuore produttivo, ma con ritmi moderni». Chiamparino, sottolineando il buon lavoro di cooperazione tra istituzioni e privati (nozze che hanno visto la Regione portare in dote 10 milioni di fondi pubblici), ha ringraziato Seat per il «concorso nella visione del futuro. «Ci vuole anche un certo coraggio e fantasia».

Coraggio nel «saper ridisegnare una città», come ha detto poi Bresso, gigionando sul suo ruolo di zarina. Nel saper e soprattutto voler cambiare. «Il via c'è stato soltanto 12 anni fa, con il varo del Piano regolatore». E siamo già nel nuovo. Ma lo spettacolo deve ancora venire. «Dall'inizio 2008 al 2013 il Piemonte avrà a disposizione fondi per 3300 milioni di euro. Se li sapremo utilizzare bene, completeremo il disegno, il processo strutturale che cambierà la nostra economia. E poi, potremo dedicarci alle altre sfide, l'energia e la ricerca».

Di sfida, riferendosi al progetto della Spina 3, ha parlato anche Alessandro Cocirio, il presidente di Sons. «Abbiamo creato un polo tecnologico e produttivo d'avanguardia. Del quale abbiamo già venduto il 20% degli spazi». Tra i primi a crederci, appunto, Seat, con un investimento di 50 milioni. Cocirio ha salutato Majocchi con un invito: «La Seat è nata a Torino. Riporti qui anche la sede legale, da Milano».